

XXIX DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (A)

1ª LETTURA (Is 45,1 .4-6)

Dal libro del Profeta Isaía.

Così parla il Signore al suo consacrato, a Ciro, che ha preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni e per sciogliere le cinture ai lombi dei re, per aprire dinanzi a lui i battenti e perché le porte non restino chiuse. Per amore del mio servo Giacobbe e di Israele, mio eletto, ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo quando tu non mi conoscevi. Io sono il Signore, non ve n'è altri; all'infuori di me non vi è dio! Ti ho cinto quando tu non mi conoscevi onde sappiano dall'oriente e dall'occidente che vi è il nulla all'infuori di me; io sono il Signore e non vi è altri.

SALMO RESPONSORIALE (Ps 96)

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
Narrate fra le genti la sua gloria,
fra tutti i popoli le sue meraviglie.

Poiché grande è il Signore
e degno d'ogni lode,
tremendo al di sopra di tutti gli dèi.
Infatti, nullità sono tutti gli dèi dei popoli,
invece il Signore ha fatto i cieli.

Tributate al Signore, famiglie dei popoli,
tributate al Signore gloria e potenza,
tributate al Signore la gloria del suo nome;
prendete offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore
alla sua santa apparizione.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Proclamate fra i popoli: «Il Signore regna!».
Sì, sta salda la terra, non vacillerà.
Giudicherà i popoli con rettitudine.

2ª LETTURA (1Ts 1,1-5)

Della prima lettera di San Paolo Apostolo ai Tessalonicesi.

Paolo, Silvano e Timoteo alla chiesa dei Tessalonicesi, in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo, grazia a voi e pace. Rendiamo grazie a Dio sempre per tutti voi, ricordandovi nelle nostre orazioni, avendo incessantemente presente, davanti a Dio e nostro Padre, l'opera della vostra fede, lo sforzo della vostra carità, la fermezza della vostra speranza, nel Signore nostro Gesù Cristo. Conosciamo, o fratelli amati da Dio, la vostra elezione, poiché il nostro vangelo non è giunto a voi soltanto a parole ma anche con potenza, con effusione dello Spirito Santo e con piena convinzione.

VANGELO (Mt 22,15-21)

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo i farisei, ritirati, tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque a lui i propri discepoli, insieme agli erodiani, per dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e che insegni la via di Dio con verità e che non hai soggezione di nessuno; infatti non guardi in faccia ad alcuno. Dicci dunque il tuo parere: è lecito o no pagare il tributo a Cesare?». Gesù, conoscendo la loro malizia, disse: «Perché volete tentarmi, ipocriti? Mostratemi la moneta del tributo». Essi gli presentarono un denaro. Dice loro: «Di chi è l'effigie con l'iscrizione?». Rispondono: «Di Cesare». Ed egli disse loro: «Date dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».